

Specialità a rischio, Molinaro illustra la sua “ricetta”

► TRIESTE

Roma, a suon di tagli e revisione di competenze, mette a rischio la “specialità” del Friuli Venezia Giulia? Il territorio allora deve rispondere colpo su colpo, difendendo e rilanciando le ragioni della propria autonomia e conquistandosi un nuovo ruolo da protagonista. È la ricetta delineata da Roberto Molinaro per su-

perare il «neocentralismo inaugurato dal governo Monti».

In questa partita, secondo l'assessore regionale, il Fvg può calare due carte pesanti: la presenza nel territorio regionale di tre minoranze linguistiche («situazione unica in Italia») e la dimensione geopolitica. «Proprio facendo leva sui due elementi, possiamo assumere il ruolo di “Regione-piattaforma”, diven-

tando un motore per il consolidamento della coesione europea a Est e in particolare nell'area balcanica: una funzione strategica per tutto il sistema Paese. È una prospettiva - afferma Molinaro - che chiede alleati autorevoli, dalle realtà frontaliere dell'euroregione alla stessa Unione Europea, e che può diventare concreta proprio partendo dal pluralismo etnico-lin-

guistico che ci caratterizza».

Perché questo piano decolli, tuttavia, è necessario mettere un freno ai sacrifici finanziari chiesti dal governo. «Abbiamo già diminuito il debito, i costi della politica, le spese dell'apparato pubblico. Ora dobbiamo dimostrare che siamo capaci di innovare, dando vita ad un modello “sostenibile” di enti locali. E la stessa capacità di innovazio-

ne - prosegue Molinaro - dobbiamo dimostrarla nel campo dell'economia, della sanità e della scuola. Il rilancio della specialità presuppone dunque un di più di lungimiranza e di responsabilità da esercitare con l'orizzonte del futuro, senza dimenticare il nostro passato. È questo il messaggio che dobbiamo far arrivare al governo, con la convinzione di poter concorrere all'avvio di una fase costituente nuova. Diversamente rischiamo inutili bracci di ferro, o per dirla con Manzoni, di fare il vaso di coccio fra i vasi di ferro».



Roberto Molinaro